

“Settanta acrilico trenta lana” è un romanzo d’esordio che unisce trauma, linguaggio e desiderio di rinascita in una prosa densissima, iperbolica, sonora. Al centro c’è **Camelia**, giovane italiana trapiantata a **Leeds**, che vive con una madre ammutolita dal dolore e ossessionata dal fotografare buchi e vuoti. La loro casa, accanto a un cimitero e invasa dalla muffa, è lo spazio simbolico di un’esistenza congelata. [Premio Strega](<https://premiostrega.it/PS/libro/settanta-acrilico-trenta-lana/>)

Riassunto del romanzo

1. Camelia e la madre: una vita invernale

Camelia traduce **manuali di istruzioni per lavatrici**, un lavoro meccanico e impersonale che riflette la sua incapacità di trovare un linguaggio proprio. La madre, devastata dal tradimento del marito morto, vive in un mutismo quasi totale e comunica solo attraverso sguardi e fotografie di buchi, crepe, fenditure: una mappatura del vuoto. [Premio Strega](<https://premiostrega.it/PS/libro/settanta-acrilico-trenta-lana/>)

Leeds è descritta come una città dove “l’inverno è cominciato da tanto tempo che nessuno ricorda cosa c’era prima”: un paesaggio emotivo prima ancora che geografico.

2. L’incontro con Wen

La svolta arriva quando Camelia conosce **Wen**, un ragazzo cinese che lavora in un negozio di vestiti usati. Wen le insegna gli **ideogrammi**, e per Camelia questa lingua diventa un varco di senso: un modo per dare forma a ciò che non riesce a dire. Gli ideogrammi sono ordine, perfezione, simbolo; l’opposto della sua vita slabbrata. [Premio Strega](<https://premiostrega.it/PS/libro/settanta-acrilico-trenta-lana/>)

Camelia si innamora di Wen, ma lui la respinge, nascondendo un motivo che la protagonista non riesce a decifrare.

3. Il fratello di Wen e la tensione erotica

Il fratello di Wen, più disinibito e inquieto, entra nella vita di Camelia con un’energia diversa: meno mistero, più corporeità. È ossessionato dalla morte oscura di **Lily**, una studentessa legata a Wen. Questo triangolo emotivo e sensoriale apre a Camelia un territorio nuovo, fatto di desiderio, confusione, sperimentazione. [Premio Strega](<https://premiostrega.it/PS/libro/settanta-acrilico-trenta-lana/>)

4. Vestiti, buchi, muffa: simboli di un mondo rotto**

I vestiti usati, tagliati, ricuciti, deformati, diventano metafora dell'identità di Camelia: qualcosa di rattoppato, inadatto, fuori misura. La muffa che ricopre la casa è la patina che ricopre anche i cuori. [Edizioni E/O](<https://www.edizionieo.it/review/1573>)

5. La lingua come salvezza e condanna**

La scrittura di Di Grado è fatta di sinestesie, allitterazioni, iperboli: un linguaggio che si contorce per dire l'indicibile. Camelia rincorre la perfezione degli ideogrammi perché le parole occidentali le restano "chiuse in gola".

[Aphorism.it](<https://www.aphorism.it/recensioni/era-da-tempo-che-la-letteratura-italiana-non-ve/>)

6. Il finale**

Il romanzo si chiude con un'immagine di neve che cade incessantemente, un richiamo ai *Morti* di Joyce: una sospensione, un velo che copre tutto, una possibilità di quiete o di oblio. [Premio Strega](<https://premiostrega.it/PS/libro/settanta-acrilico-trenta-lana/>)

Critica dell'opera

Punti di forza**

- ****Una voce nuova e audace.**** La critica ha sottolineato come Di Grado, a soli 23 anni, abbia scosso la narrativa italiana con una scrittura "forte, decisa, a tratti violenta", capace di rinnovare i parametri del raccontare. [Aphorism.it](<https://www.aphorism.it/recensioni/era-da-tempo-che-la-letteratura-italiana-non-ve/>)

- ****Prosa poetica e sensoriale.**** Ogni frase è una "festa di suoni e immagini", un intreccio di coraggio e originalità. [Premio Strega](<https://premiostrega.it/PS/libro/settanta-acrilico-trenta-lana/>)

- ****Simbolismo potente.**** Muffa, buchi, vestiti, ideogrammi: tutto diventa linguaggio, tutto parla del trauma e della possibilità di ricominciare.

- ****Atmosfera coerente e memorabile.**** Leeds è un paesaggio mentale, un inverno emotivo che avvolge ogni gesto.

- **Rappresentazione del dolore contemporaneo.** Il romanzo affronta il tema della depressione, dell'afasia emotiva, della difficoltà di comunicare in un mondo saturo di rumore.

Punti deboli

- **Eccesso stilistico.** Alcuni critici parlano di “prosa congestionata e iperbolica per troppa energia”: la lingua, così carica, rischia talvolta di soffocare la storia. [Premio Strega](<https://premiostrega.it/PS/libro/settanta-acrilico-trenta-lana/>)

- **Manierismo del dolore.** L'insistenza su immagini cupe, deformi, malate può apparire compiaciuta, come se il romanzo flirtasse con un'estetica dell'orrore.

- **Personaggi talvolta sfuggenti.** Camelia è volutamente indefinita, ma questa scelta può lasciare il lettore senza un vero appiglio emotivo.

- **Trama esile.** La forza del libro è nella lingua, non nell'intreccio: chi cerca una narrazione lineare potrebbe trovarlo dispersivo.

Valutazione complessiva

“Settanta acrilico trenta lana” è un esordio sorprendente, viscerale, coraggioso.

È un romanzo che divide: chi ama la scrittura sperimentale lo troverà magnetico; chi preferisce una prosa più sobria potrebbe sentirsi respinto. Ma è proprio questa polarizzazione a testimoniare la sua forza.

È un libro che non vuole piacere: vuole ferire, scuotere, risvegliare.

E ci riesce.